



Pubblico Impiego - Ricerca

La ricerca scende in campo contro la guerra: obiezione di coscienza per chi è coinvolto in progetti a finalità belliche e collaborazioni con stati responsabili di genocidio



Nazionale, 23/07/2025

Mentre il mondo continua a scivolare sempre più verso il baratro della **terza guerra mondiale**, nel mondo del lavoro aumentano sempre più le voci di coloro che non vogliono in alcun modo essere complici, anche indirettamente, di azioni legate alla guerra.

Il mondo della **Ricerca** da oltre un anno fa sentire la propria **voce a sostegno della causa del popolo palestinese, contro il genocidio che Israele sta perpetrando e contro l'utilizzo della Ricerca a fini bellici**. Abbiamo rivendicato la nostra funzione di portatori di progresso e di pace, **rigettando qualsiasi tipo di collaborazione con uno stato terrorista come Israele** e rifiutandoci di mettere le nostre competenze e il nostro lavoro al servizio di tecnologia da utilizzare per costruire nuove armi e massacrare popolazioni.

Riteniamo che la voce e la volontà dei ricercatori, dei tecnici e del personale di supporto di farsi forza di pace, debba essere supportata concretamente. Per questo **USB ha messo a punto con i propri legali una istanza di obiezione di coscienza che tuteli da eventuali rappresaglie tutti i lavoratori e le lavoratrici degli Enti di Ricerca e delle Università** che hanno deciso o decideranno di non voler essere complici della guerra e del genocidio del popolo palestinese.

Oggi lanciamo la nostra **campagna per l'obiezione di coscienza**, in contemporanea con l'iniziativa a **Brescia in difesa di un lavoratore messo sotto procedimento disciplinare** per aver divulgato la notizia del passaggio di missili che era previsto per lo

scorso 25 giugno e aver quindi dato modo a USB di proclamare lo **sciopero per boicottare una vera e propria azione di guerra** con il coinvolgimento dei lavoratori. Un ponte ideale tra lavoratori di settori completamente diversi, ma uniti dalla volontà di opporsi alla guerra.

**Da oggi l'obiezione di coscienza gira in tutti gli enti di ricerca e in tutti gli atenei**, strumento a disposizione di tutti coloro che vorranno utilizzarlo a partire dai ricercatori del CNR, che si sono espressi pubblicamente di recente, e dei dipendenti INAF che sono in movimento in tal senso.

Per aderire all'istanza, occorre:

- **scaricare l'istanza** [nextcloud-s2i2s.isti.cnr.it/s/H97aspnQLiSDrGE](https://nextcloud-s2i2s.isti.cnr.it/s/H97aspnQLiSDrGE)
- **inserire i propri dati e firmare** l'istanza
- **inviare l'istanza compilata e firmata al Presidente/Rettore della propria istituzione per email.**

Una volta inviata l'istanza, potete compilare il form qui sotto per farci sapere che avete aderito e darci eventuali suggerimenti:

[forms.gle/5TDm5gNJ8bv7inJ77](https://forms.gle/5TDm5gNJ8bv7inJ77)

L'istanza è disponibile **gratuitamente** per tutto il personale della Ricerca (iscritti USB e non iscritti). Noi lavoratrici e lavoratori della Ricerca Pubblica non lavoriamo per la guerra!

**USB PI Ricerca CNR**